

## La prima edizione del premio



Ritratto Maria Avino, 59 anni, è anche docente

## Va a Maria Avino il Bottari Lattes per la Traduzione

È Maria Avino, per la traduzione dall'arabo di *Morire è un mestiere difficile* del siriano Khaled Khalifa (Bompiani, 2019), la vincitrice della prima edizione del Premio biennale Mario Lattes per la Traduzione, promosso dalla Fondazione Bottari Lattes con l'Associazione Arti Contemporanee Castello di Perno.

Con oltre vent'anni di attività nel campo della traduzione, Avino — nata a Tripoli nel 1961, insegna Lingua e letteratura araba all'Università di Napoli — ha superato le altre finaliste, tutte donne: Samuela Pagani, con la traduzione di *Corriere di notte* della libanese Hoda Barakat (*La nave di Teseo*, 2019); Nadia Rocchetti con *Viaggio contro il tempo* di Emily Nasrallah, anche lei libanese (*Jouvence*, 2018); Monica Ruocco con *Il suonatore di nuvole* dell'iracheno Ali Bader (*Argo*, 2017); e Barbara Teresi con *Una piccola morte* del saudita Mohamed Hasan Alwan (*e/o*, 2019).

La premiazione si è tenuta ieri nel Castello di Perno, a Monforte, Cuneo, condotta da Paola Caridi, giornalista e studiosa del mondo arabo. Il Premio Mario Lattes per la Traduzione è dedicato alla letteratura del mondo arabo. Per la Giuria, «la complessa situazione della Siria in cui si colloca *Morire è un mestiere difficile* non ha impedito alla traduttrice di realizzare una versione stilisticamente matura del testo di partenza: scorrevole, elegante, fruibile, avvolgente».

**Alessandro Martini**  
**Maurizio Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

